

MUSICA/2 Le proiezioni saranno accompagnate dal progetto Sountrack

Artisti a Palazzo Margherita per sonorizzare due vecchi film nei luoghi del Festival Filosofia

MODENA

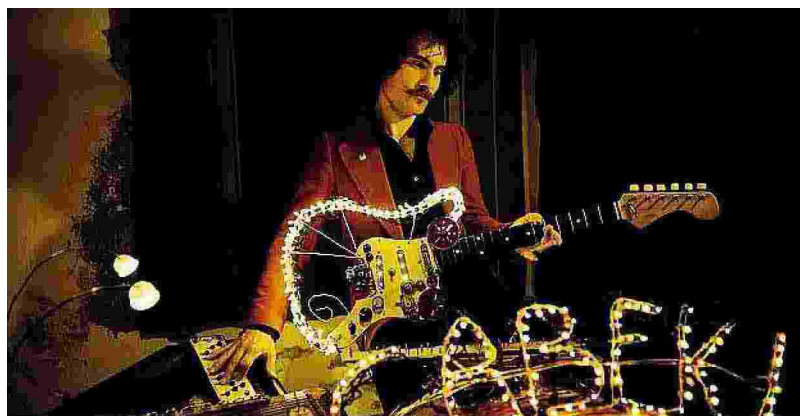
Musicisti all'opera dal vivo per sonorizzare due film del 1919 nel chiostro di Palazzo Santa Margherita in corso Canalgrande 103, sede della biblioteca Delfini, della Galleria civica e del Museo della Figurina. L'iniziativa, che nasce da "Soundtracks" - un corso sull'integrazione tra suono e comunicazione visiva promosso dal Centro Musica del Comune di Modena e "Ant Work", a cura dei "Giardini di Mirò" - si svolge venerdì 18 e sabato 19 alle 22.30 nell'ambito del Festival Filosofia 2015 (ingresso gratuito).

Nella prima serata il film sonorizzato è "Il presidente" (1919) di Carl Theodor Dreyer. A eseguire la colonna sonora live sono chiamati Lips Against the Glass, duo composto da Gabriele Chinè Milieri e Giuseppe

Cassano; Kairoi, ovvero Leonida Maria con Agnes Le Baube, cantante francese di formazione classica, pianista e chitarrista; Paguro, alias Alberto Bello; Rational Park, progetto solista di Gilberto Mazzoli.

Sabato 19 invece il film è "Umani-

tà", un film di Elvira Giallanella del 1919, all'indomani della prima guerra mondiale. A sonorizzare le immagini sabato sono Cabeki, macchina musicale assemblata da Andrea Faccioli, e Natan Rondelli, giovane cantautore bolognese.



SONORITA' Una fotografia di Cabeki



MANIFATTURA TABACCHI Sono arrivati il bronzo «Il solitario» e la fontana «L'idolo della voglia»

Mata, ecco le sculture di Chia e Cucchi

La grande opera circolare resterà protetta ancora qualche giorno

«L'idolo della voglia», fontana di Enzo Cucchi, e «Il solitario», scultura di Sandro Chia, si sono aggiunti venerdì al «Cavallo di Modena» di Mimmo Paladino negli spazi della Manifattura tabacchi, sede del Mata di Modena. Le due opere rientrano nella mostra «Il manichino della storia. L'arte dopo le costruzioni della critica e della cultura» che inaugura il 18 settembre e sarà allestita fino al 31 gennaio 2016.

Arrivata in mattinata e collocata davanti all'ingresso dello spazio espositivo, la scultura in bronzo di Chia richiama la figura

di San Sebastiano e, spiega il curatore Richard Milazzo, può rappresentare l'Artista ferito, trafitto su un fianco. Rimanda all'arte classica greca e a quella cristiana, mentre la testa ha elementi di surrealismo italiano e futurismo. Questa sintesi di diverse culture e delle loro espressioni artistiche rappresenta una cifra dell'autore che, prosegue Milazzo, usa la storia come colori, secondo la sua sensibilità e in assoluta libertà. L'opera è del 1988, anno in cui fu esposta alla Biennale di Venezia.

Nel pomeriggio è arrivata la fontana circolare in bronzo opera di Enzo Cucchi

del 1992. La grande opera, del diametro di circa sei metri per un'altezza massima di 80 centimetri dal basamento, è stata posata, ma resterà protetta ancora qualche giorno per consentire i lavori necessari per le finiture e il funzionamento della fontana. Sarà certamente visibile per l'inaugurazione della mostra.

«Nella grande fontana di Cucchi – si legge nel testo in catalogo a firma di Richard Milazzo – vediamo gli astratti contorni muti di una figura femminile sdraiata sulla schiena, che sembra dare alla luce il mondo. L'acqua le sgorga dall'ombelico e si va a de-

positare nel cerchio che la circonda [...] È come una gigantesca dea della terra [...] che comanda il mondo da una posizione prona. La scultura simboleggia i quattro elementi della natura: l'acqua (che sgorga), la terra (rappresentata dal bronzo), l'aria (che permea lo spazio) e il fuoco (del sole che risplende sopra di lei)».

L'esposizione, che rientra nel programma del festival filosofia 2015 ed è parte del programma di eventi per Expo, presenta 90 capolavori appartenenti a collezioni private e realizzati da 48 artisti internazionali fra gli anni Ottanta e i nostri giorni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.